



RADIO SCARPA

Notiziario che la sezione di Piacenza della Ass. Naz. Alpini, talvolta, dirama ai propri iscritti

ANNO 41 - N.3 - 2° semestre 2006- Pubblicazione Quadrimestrale - Spediz. in A.P. - Art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Piacenza - TAXE PARCUE - TASSA PAGATA - PT - PC - F
Direttore Responsabile **Dino Lombardi** - Proprietà della Sezione di Piacenza dell'Associazione Nazionale Alpini. Iscritto al n. 125 del Registro Periodici presso il Tribunale di Piacenza - Stampa e comp.: Off. Foto Grafica (PC)

Il saluto del Presidente

Ancora una volta è Natale. Si dice sempre che "a Natale si è tutti più buoni", ma credo che la nostra associazione possa smentire questo luogo comune. Sono certo infatti che per l'associazione nazionale Alpini sia sempre Natale. Posso dire senza ombra di dubbio che la Sezione di Piacenza opera ed è vicino a chi ha più bisogno tutto l'anno, non solo nel periodo natalizio. Il nostro agire non è "buonismo", ma è l'impegno concreto a favore del prossimo senza pretendere niente in cambio. Il nostro operare è il concretizzarsi di quei valori che le nostre famiglie, il periodo del servizio militare, i nostri predecessori, ci hanno trasmesso. E i nostri 45 gruppi operano tutti in questa direzione proprio tutto l'anno grazie al loro spirito di solidarietà, al loro sentimento di amicizia e di fraternità nei confronti di tutti, in particolare di chi è più disagiato. Grazie quindi a tutti voi Alpini e amici degli alpini per il lavoro che state portando avanti e che, sono sicuro, continuerà nel tempo. In questo periodo di festa colgo anche l'occasione per invitare voi ed i vostri familiari a visitare e frequentare la nostra nuova sede sezionale (che l'amministrazione comunale ci ha concesso) situata in viale Risorgimento a Piacenza in un bel contesto storico. Il trovarci in sede sarà occasione per rinsaldare i già concreti legami di amicizia alpina stretti tra ciascuno di noi. Auguro a voi e alle vostre famiglie un sereno Natale e un Felice Anno Nuovo!

Bruno Plucani

Il nostro cappellano

E' NATALE, ANCORA UNA VOLTA.

E' ancora Natale, quanti ne abbiamo passati, ma non basta. Per fortuna ci siamo ancora!
Per tanti motivi ci capita di fare tante cose e di non avere più il tempo per pensare a quelle importanti; il lavoro, la famiglia, l'associazione ci assorbono e ci fanno a volte sembrare delle macchine che fanno le cose in modo automatico. Per fortuna il calendario ci obbliga a fermarci e ci fa pensare.
Natale: il Signore viene ancora nella nostra vita, nella nostra storia, viene per darci coraggio, fiducia, forza.
Dio si fa uomo, non ci guarda da lontano, ma viene dentro ognuno di noi per indicarci la via della vita. Fa parte della nostra vita. E chiede che ognuno di noi si faccia partecipe della vita dell'altro.
L'altro, ogni persona che incontro è parte della mia vita è parte di me. Se non sta bene, io non posso far finta di niente, io sto male per lui e con lui.
Natale a noi alpini dice ancora una volta come dobbiamo sentirci vicini a chi soffre, a chi ha bisogno. Lo facciamo per fortuna spesso, ma non dobbiamo mai dimenticarlo nemmeno dopo le delusioni o dopo i momenti negativi.
Il Signore è venuto per aiutarci per aiutarci e per indicarci la via dell'Amore. Viviamo questo Natale con questa preghiera e con questo desiderio: ricominciare a vivere la nostra alpinità sempre e sempre più profondamente. Dimentichiamo il negativo accaduto e zaino in spalla ripartiamo nella via della solidarietà, nella via dell'amore.
Che il Dio che si fa uomo dia a tutti voi alpini e alle vostre famiglie gioia e serenità, e la forza necessaria a superare le difficoltà della vita.

Auguri di un Bel Natale
Don Stefano

**Il Consiglio Direttivo Sezionale
Augura a tutti gli Alpini
e ai loro familiari
BUON NATALE e un sereno 2007**

**ASSEMBLEA dei DELEGATI
17 FEBBRAIO 2007 ore 14,30**

IL RIMPATRIO DEI CADUTI DELL'ARMIR

380 salme di soldati dell'ARMIR sono rientrate in patria dopo oltre 60 anni. Venerdì 27 ottobre alle ore 10, tra il silenzio e la profonda commozione tra i presenti, un C 130 è atterrato alla base aerea di Rivolto (Udine): trasportava i resti degli alpini delle Divisioni Julia e Cuneense caduti durante la loro ultima disperata battaglia a Waluiki in terra di Russia, avvenuta a fine gennaio 1943. Ad onorare le salme italiane numerose autorità e rappresentanti di Associazioni d'arma tra cui una delegazione della nostra Sezione scortata dal Vessillo portato dall'alfiere Christian Colombi, e composta da Carlo Rancati del gruppo di Settima e Sandro Botti di Agazzano.



Da sin. L'alpino Rancati Carlo del gruppo di Settima, il direttore del Tempio di Carnagnacco e l'alpino Colombi Christian con il vessillo sezionale, insieme a Sandro Botti del gruppo di Agazzano (non presente nella foto)

Atteggiamento di profondo rispetto tra i presenti. L'unica bara, avvolta nella bandiera tricolore, è stata scaricata e portata da sei alpini fino al luogo della cerimonia. I 380 alpini riposeranno nel

Tempio nazionale di Carnagnacco insieme alle altre migliaia di Caduti e Dispersi in Russia. Rammarico per l'assenza dei rappresentanti del Governo e delle istituzioni parlamentari.



ASSEMBLEA DEI CAPIGRUPPO

Si è svolta lo scorso 24 ottobre, graditi ospiti del gruppo di Podenzano, l'ordinaria Assemblea dei Capigruppo.

Presente all'appello la grande maggioranza dei gruppi, segno della consapevolezza dell'importanza di questo appuntamento nella vita associativa sezionale.

Numerosi i temi dibattuti dall'assemblea e che i capigruppo avranno già portato a conoscenza degli iscritti in queste settimane che hanno portato all'uscita di Radio Scarpa.

Ci preme sottolineare e ricordare, per chi non ne fosse ancora a conoscenza, l'argomento che ha occupato gran parte dei lavori: **la quota associativa**.

Dopo sei anni nei quali la quota da

versare alla Sede Nazionale era rimasta fissa 7,5 €, per il 2007 c'è stato un piccolo incremento di un euro. In seguito a votazione con una percentuale leggermente superiore alla metà dei partecipanti, l'assemblea ha stabilito di mantenere invariata la quota destinata alla sezione (7,5 €). Lo sforzo per la Sezione risulta tanto più grande per il fatto che l'anno in corso ha coinciso con il trasferimento della sede nella nuova e accogliente struttura presso il parco Daturi, per il quale la sezione ha affrontato e continua ad affrontare ingenti spese.

Questo sforzo speriamo venga apprezzato dalle penne nere piacentine, soprattutto attraverso una frequentazione assidua della sede stessa.



ATTIVITA' SPORTIVA

Campionato Nazionale ANA di corsa in montagna

Finalmente ci siamo anche noi. La nostra Sezione ha iniziato a fare attività sportiva all'interno dei Campionati Nazionali ANA. Per quest'anno abbiamo partecipato alla sola gara della corsa in montagna, ma per gli anni a venire si vorrebbe partecipare anche alle altre discipline. Se qualcuno avesse interesse a tenere alto il nome della nostra Sezione nello sci, corsa, marcia in montagna, tiro, etc. può prendere già da ora con-

tatto con i propri referenti sezionali. Nel Campionato Nazionale ANA di corsa in montagna abbiamo portato due nostri rappresentanti, Claudio Tanzi e Manuel Uselli, che si sono comportati in maniera eccezionale. Hanno speso sangue sulle colline di Caravate nel Varesotto, superando salite scoscese, derapando in discese formate dirupo, sfidando la concorrenza, agguerritissima e sicuramente più esperta, per le assidue partecipazioni, ma alla fine i risultati si sono visti. Claudio Tanzi, arrivato 25° assoluto su centinaia di partecipanti, e il considerevole piazzamento di Uselli ci hanno regalato un'onorevolissima posizione su tutte le sezioni partecipanti.

Finalmente il nome della sezione di Piacenza apparirà sull'albo d'Oro dei Campionati Nazionali ANA. L'importante comunque era esserci. I due valenti alpini partecipanti sono stati presentati all'assemblea in occasione dell'ultima riunione dei capigruppo ed è stato consegnato loro il guidoncino sezionale in segno della gratitudine degli alpini piacentini.

L'augurio ai due partecipanti ed a tutto il movimento sportivo della Sezione è: "Ad maiora".



Gli alpini Claudio Tanzi e Manuel Uselli con il Presidente sezionale

G. Gazzola

BANCO ALIMENTARE

Come referente per il Banco Alimentare intendo ringraziare tutti gli Alpini che sabato 25 novembre hanno partecipato alla raccolta di generi alimentari a lunga conservazione destinati a persone bisognose. In totale sono stati raccolti 57.140 kg di prodotti, l'1% in più rispetto allo scorso anno. Gli alpini impegnati sono stati 310 e questo fa onore alla nostra Sezione. Una testimonianza di amicizia e solidarietà alpina. Ancora grazie anche a nome di tutto il Consiglio direttivo.



Sesto Marazzi

SOLIDARIETA' ALPINA

La Direttrice della Casa del Fanciullo, signora Lidia Speroni, per ringraziare la sezione A.N.A. di Piacenza, del contributo (corrispondente all'intero incasso) ricevuto in occasione della serata benefica organizzata presso l'Università Cattolica con la presenza dei Cori A.N.A. VALNURE e A.N.A. MILANO, ha donato al presidente e al vice presidente della Sezione il libro scritto da Padre Gherardo "Un saio nella steppa".



OSSIGENO PER RADIO SCARPA

Assegno Famiglie caduti e dispersi € 250

Scarponcini

E' arrivato il nuovo scarponcino Mattia che ha portato tanta gioia nella famiglia dell'alpino Elia Passafonti del gruppo di Podenzano, della mamma Michela Palisto, al nonno Roberto Palisto del gruppo di Vigolzone. Auguri e felicitazioni.

Sono nati: Elia Guarnieri di Emanuele e Stefania Villa, Gianmaria Morosoli pronipote di Gaetano, Nicolas Ballerini nipote di Francesco Poggi, Irene Vazzuler nipote di Gian Franco Bonvini del gruppo di Castel San Giovanni.

Ai nuovi scarponcini e alle famiglie auguri e felicitazioni da tutti gli alpini piacentini.

Sezione in gramaglie

GRUPPO ALPINI DI BETTOLA

Francesco Bergonzi

GRUPPO ALPINI DI CASTELSANGIOVANNI

Carlo Schiavi

Ugo Cassinelli

Angelo Erminio Pozzi

GRUPPO ALPINI DI VIGOLZONE

Luigi Ghioni

Albano Ferrari

GRUPPO ALPINI DI SETTIMA

Probo Braceschi

GRUPPO ALPINI DI PIANELLO

Diego Merli

Tildo Montani

Primo Masoch

Luigi Carini

Carlo Fullini

GRUPPO ALPINI DI ZIANO

Francesco Pradovera

GRUPPO ALPINI DI PODENZANO

Giuseppe Tagliaferri

fondatore del gruppo

Un Diacono con la penna nera



Il diacono Emidio Boledi dopo la consegna del premio "San Rocco"

PIACENZA - Il 2 dicembre 2000 il nostro amico alpino Emidio Boledi è stato ordinato Diacono da parte del Vescovo della Diocesi di Piacenza-Bobbio, monsignor Luciano Monari nella cattedrale di Piacenza. Ora ha la cura pastorale delle piccole comunità di Pigazzano, Scrivellano e Statto. "L'obiettivo di questa scelta - aveva detto monsignor Monari - è che queste piccole comunità, che non possono più avere un prete residente, continuino però a vivere come comunità cristiane. C'è un prete responsabile e quindi il servizio sarà fatto in piena comunione con il prete; sono inserite in un'unità pastorale e quindi la programmazione non si farà in quelle parrocchie, ma dovrà essere fatta insieme con tutte le altre parrocchie; così le famiglie che abitano in queste frazioni si sentiranno cercate dalla Chiesa, avranno dei momenti d'incontro e tesseranno tra loro legami di comunione e di carità". Emidio Boledi, nativo di Sarmato, ultimo di quattro fratelli, vive a Gragnano. Sposato con due figli, ha lavorato come operaio alla Telecom, ora è in pensione. Il padre è stato l'ultimo sacrestano della parrocchia di Sarmato; uno zio materno, morto in giovane età, fu sacerdote e il suo ricordo è stato sempre molto vivo nella famiglia. "Il mio cammino verso il diaconato, spiega, è iniziato in ospedale al capezzale di un gio-

vane di Gragnano, gravemente ferito in seguito ad un incidente stradale: da qui ha inizio la mia chiamata, precisa Boledi, al servizio dei sofferenti". Come ministro straordinario della comunione il diacono Boledi distribuisce l'Eucaristia agli infermi della parrocchia e, per due mezza giornate alla settimana ai ricoverati dell'ospedale di Piacenza. "Grazie ai Parroci incontrati nel mio cammino - aggiunge Boledi - sono giunto nella famiglia diaconale, con alle spalle un periodo di preparazione che ha arricchito questa mia chiamata rivolta non solo al servizio per gli altri ma anche alla proclamazione e allo studio della Parola. Da diacono spero di proseguire il mio servizio sia in ospedale che in parrocchia". Nell'agosto di quest'anno Emidio ha ricevuto il premio "San Rocco" che tutti gli anni, nella ricorrenza di San Rocco, patrono della parrocchia di Sarmato, viene assegnato ad un sarmatese che abbia onorato il paese, in patria o all'estero, con un impegno di servizio volontario e gratuito. "Come spiega il Vangelo - si legge nelle motivazioni - diacono significa letteralmente 'servo', e l'impegno di Emidio non è di pura attività del tempo libero, ma di aiuto concreto nel servizio della parola e della carità alle parrocchie che mancano di un pastore o negli ambienti che lo richiedono"

n.p.

Dalla Sezione: ALPINI CHE SI FANNO ONORE

L'alpino Fabrizio Dallavalle del gruppo di Piacenza è stato eletto nel corso del consiglio nazionale dell'AIBES (associazione italiana Barman e Sostenitori), tenutosi a Milano nel mese di novembre, Tesoriere nazionale e, per la seconda volta, consigliere regionale della Lombardia. Un incarico molto importante perché riguarda una professione, riconosciuta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che opera in rinomati alberghi e locali di grande prestigio. Le più vive congratulazioni da parte di tutti gli alpini piacentini per l'alto ruolo che andrà ad assumere!!!

B.P.

RADUNO ALPINI DI MELBOURNE

Si è svolto a Melbourne il 30 settembre e 1 ottobre il 24° raduno intersezionale degli alpini d'Australia. All'interno del complesso polivalente denominato Furlan Club sabato 30 ottobre è avvenuta l'inaugurazione che è iniziata con la presentazione delle sezioni Australiane e quelle italiane ospiti: Genova e Piacenza, quest'ultima rappresentata dall'alpino trombettiere Luca De Antoni, il quale dopo i rispettivi inni nazionali, ha intonato il silenzio d'ordinanza in memoria di tutti gli alpini e in particolare per i due giovani alpini morti pochi giorni prima in Afghanistan.

Durante il trattenimento del 30 settembre il trombettiere si è esibito con brani quali il 33, il silenzio fuori ordinanza, l'Ave Maria di Schubert, O sole mio, Va Pensiero, momento della serata molto gradito dagli invitati che erano più di 600. Domenica mattina primo ottobre è stata deposta dai reduci di guerra, accompagnati dal presidente degli alpini Corrado Perona e da Ornello Capannolo, una corona in memoria di tutti gli alpini caduti in guerra, e anche in questa occasione il trombettiere è intervenuto suonando il silenzio. Dopo il console Francesco De Como ha fatto due considerazioni importanti: la prima è che gli Alpini hanno "una grandissima storia fatta di sacrifici, tributo di sangue e partecipazione alle missioni di pace in tutto il mondo, dove pagano anche con la vita la propria disponibilità al servizio degli altri, come è avvenuto di recente in Afga-

nistan". La seconda è rivolta alla pace e all'amicizia; "Gli Alpini, ha detto il console, risvegliano in noi il ricordo delle nostre belle montagne italiane, dalle Dolomiti a quelle dell'Abruzzo e di altre regioni italiane; le montagne sono luoghi di riflessioni serene, di aspirazioni alla pace e alla fraternità dei popoli". L'ultimo intervento è stato quello del presidente nazionale Corrado Perona. "Non sono venuto a fare il turista, ha esordito, ma per incontrare degli uomini, Alpini, gente di inestimabile valore che emigrando in Australia ha scelto di fare la "seconda naja", e come durante la naja obbedisce ad un vecchio detto di caserma: "tasi e tira", taci e va avanti. Vi siete fatti onore e avete la grande soddisfazione di non aver dimenticato l'Italia e nello stesso tempo di aver osservato scrupolosamente le leggi di questa seconda patria che avete aiutato a far crescere. Quando nelle adunate nazionali in Italia, sento annunciare il nome Australia tra le nazioni che partecipano alla sfilata, capisco come non vi siano alpini "stranieri" ma solo alpini italiani che vivono all'estero".

Un caloroso applauso ha salutato queste parole di Perona, che ha concluso: "Continuate ad essere ambasciatori d'Italia...e quando sarò di ritorno tra gli amici in patria potrò dire di voi, con gioiosa certezza: "Sono sempre quelli, non cambiano mai...splendidi alpini e splendidi italiani".



Il trombettiere Luca De Antoni del gruppo di Piacenza con il presidente nazionale Perona, il consigliere Nazionale Ornello Capannolo, e i presidenti delle sezioni australiane

Aldo Zanatta presidente della sezione di Melbourne-Australia mentre consegna il guidoncino sezionale all'alpino Luca De Antoni che ha fatto da trombettiere nella cerimonia rappresentando la sezione di Piacenza

La 55^a Festa Granda a Carpaneto

Hanno fatto le cose in grande a Carpaneto quest'anno gli amici del gruppo onorando l'impegno, assuntosi un anno prima, sotto la guida del capogruppo Pino Brenni, di organizzare la Festa Granda, tradizionale raduno annuale degli alpini piacentini.

La kermesse, durata tre giorni, è iniziata il venerdì con un grande concerto del coro Montenero donato alla cittadinanza e bissato il sabato sera dal Coro ANA Valnure che hanno introdotto la ricorrenza portando, tramite le loro voci, un ambiente carico di alpinità.

Già il sabato pomeriggio però, erano partite alcune cerimonie, il Sindaco alpino Pierluigi Caminati aveva dato accoglienza agli ospiti nelle sale comunali e successivamente erano state inaugurate le stele commemorative del Viale Rimembranze, dedicate ad altrettanti caduti Carpanetesi, per l'occasione restaurate dal Gruppo Alpini.

Il tutto è avvenuto alla presenza della Bandiera di guerra della 5^a batteria del Gruppo Aosta, alla quale sono stati resi gli onori dovuti. La Bandiera, salvata dalla cattura dall'artigliere G.M. Perotti, scucendola e conservando gli scampoli fino alla ricomposizione nel dopoguerra, di ritorno dalla prigionia, viene ora conservata nel castello di Zena. All'arrivo nella sala consiliare gli onori alla Bandiera sono stati resi nientemeno che dalla fanfara della Brigata alpina Julia, diretta dal maresciallo Cangelosi, che con le altre due "Dei Laghi" di Trento e la nostra ANA di Pontedell'Olio, ha animato poi la sfilata della Domenica.

L'Alzabandiera, con l'inno cantato da tutti in coro, è stato emozionante. Alla deposizione della corona al monumento ai Caduti erano presenti numerosissimi Vessilli delle sezioni viciniori e non, ancora più numerosi i Gagliardetti, provenienti da tutta la provincia, da quelle più vicine ed anche da più lontano; alla fine abbiamo contato circa 20 Vessilli e più di cento gagliardetti. Il corteo, aperto da numerosissimi gonfaloni comunali (primo fra tutti quello della città di Piacenza, decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare), ha sfilato per le stradine del paese, tutte pavesate di Tricolori, fino a giungere nella piazza del paese, dove tutto era pronto per la S. Messa, officiata per l'occasione dal cappellano della sezione Don Stefano Garilli e dal Parroco Don Pietro Dacrema.

Numerosissime inoltre erano le autorità presenti alla cerimonia. Tra tutte scorgevamo i sindaci dei comuni viciniori, oltre a quello naturalmente di Carpaneto, alpino Pierluigi Caminati. Il sindaco di Piacenza di scorta al Gonfalone, il presidente della provincia



La Santa Messa



La deposizione della corona

Boiardi fiero del padre Alpino. Per l'Associazione c'erano invece, il vice presidente vicario Ivano Gentili, il consigliere naz. Formaggioni e l'amico Giambattista Lazzari, speaker di tante adunate e grande istrione anche di questa Festa Granda.

Al termine della cerimonia i discorsi ufficiali hanno, come d'abitudine, sottolineato la grande solidarietà che contraddistingue l'attività degli Alpini, anche se il Vice presidente Gentili ha dovuto darci la cattiva notizia dell'assegnazione dell'Adunata Nazionale 2008 a Bassano invece che a Piacenza, notizia comunque accolta con grande compostezza dalle Penne nere piacentine. Infine il passaggio della stecca ha visto coinvolti i gruppi di Carpaneto, cedente, e Caorso subentrante; a questo gruppo lo zaino pesante dell'organizzazione della Festa Granda del prossimo anno. L'assegnazione della fondazione Arturo Govoni, che premia usualmente personalità od associazioni del luogo che opera-

no nella solidarietà sociale, quest'anno è andato all'alpino Giorgio Catoni del gruppo di Carpaneto, già da anni missionario laico in Chiapas.

Il pomeriggio è trascorso tra l'eccezionale concerto della fanfara

della Julia (quando la rivedremo?) ed i cori improvvisati degli Alpini fino al momento dell'ammainabandiera, col sole al tramonto sul ridente paese di Carpaneto.

G. Gazzola



Saluto al monumento ai caduti

SARMATO

Annuale ritrovo del gruppo

Quarantaduesimo di fondazione del gruppo alpini di Sarmato che si è celebrato con semplicità ed allegria con le rappresentanze degli altri gruppi della sezione di Piacenza e con il presidente sezione Bruno Plucani in testa.

Preceduta nel pomeriggio di sabato 7 ottobre dalla storica camminata FIASP per le campagne sarmatesi che ha visto quasi duecento partecipanti, ed accompagnata dalla tradizionale castagnata di beneficenza, il culmine della manifestazione si è avuto domenica 8 ottobre.

Dopo la sfilata degli alpini per le vie del paese con la Banda Don Orione, la S. Messa nella chiesa parrocchiale è stata concelebrata dal parroco Don Guerrino Barbattini e da Don Federico Tagliaferri, ricordando gli amici andati avanti e pregando per quanti ancora operano nelle svariate situazioni di pericolo nel mondo intero.

Poi il ritrovo uniti alla popolazione che numerosa ha presenziato alla cerimonia di consegna dei premi a: SARA FINARDI, VALENTINA SOLENGHI, JESSICA TRESPIDI, PAOLO BOTTANI, FEDERICO CASELLA. ragazzi della locale scuola media che hanno ottenuto la licenza con il massimo dei voti, a cui sono andate le borse di stu-

dio alla memoria dell'alpino Franco Braghieri.

Erano presenti tutte le autorità civili e militari del paese, salutate dal capo gruppo Pier Angelo Arati, insieme alle rappresentanze delle associazioni sarmatesi con i loro stendardi, per fare degna corona al merito dei ragazzi premiati ed anche dei "veci" che hanno ricevuto un doveroso riconoscimento per il servizio prestato per la Patria.

Quest'anno, infatti, si è aggiunto un altro riconoscimento, attribuito dal Ministero della Difesa, cioè la croce di guerra a quattro alpini sarmatesi che avevano combattuto durante la seconda guerra mondiale: Ettore Poggi, Luigi Cattivelli, Erminio Raggi e Stefano Golzi (consegnata a casa per motivi di salute). Le decorazioni sono state consegnate dal presidente Plucani dopo un breve e sentito discorso nel quale non ha mancato di richiamare gli alpini agli impegni che la Sezione di Piacenza si è assunta, cioè la manutenzione e gestione della nuova sede al campo Daturi e la partecipazione di nuovi volontari per il nucleo di Protezione Civile.

Come al solito la festa è proseguita per tutta la giornata e conclusa con uno spettacolo pirotecnico.



Il Presidente della Sezione di Piacenza durante la premiazione



Il Gruppo degli studenti premiati con le autorità

PERINO

Commemorazione ai Caduti



Un momento della cerimonia

Domenica 29 Ottobre il gruppo di Perino, in collaborazione con l'amministrazione comunale, ha commemorato tutti i Caduti ed onorato la festività del 4 Novembre con una cerimonia che si è svolta in paese con la partecipazione di tutta la comunità.

La cerimonia è iniziata con l'ammassamento presso il Comune e la sfilata per giungere al monumento ai Caduti, dove sono stati resi gli onori alla Bandiera. Erano presenti davanti al Vessillo Sezionale numerosi gagliardetti dei gruppi, il vessillo dell'associazione dei Carabinieri, alcune crocerossine ed i gonfaloni dei comuni di Coli e delle associazioni del luogo. La cerimonia è proseguita quindi in Chiesa, dove il parroco di Perino, Don Pietro Testa, ha officiato la S. Messa, al termine della quale il corteo ha sfilato nuovamente fino al monumento.

Al cospetto delle Autorità (erano presenti il presidente sezione Bruno Plucani, il sindaco alpino Severino Armani, il vicesindaco Prof. Bertuzzi, il Maresciallo comandante la stazione dei Carabinieri di Bobbio) una corona di alloro è stata deposta da due reduci del Gruppo

al monumento in onore di tutti i Caduti. Nelle allocuzioni, il capogruppo di Perino, Luigi Fugazza, ha ringraziato tutti gli intervenuti, il presidente sezione ha ricordato che tutta l'attività sezionale deve svolgersi all'interno dei dettami associativi ed il Prof. Bertuzzi, oratore ufficiale, nel discorso ha ricordato il sacrificio dei Caduti di tutte le Armi ed ha ringraziato Alpini e Carabinieri per la loro opera anche nel sociale.

A seguire, a coronamento della giornata il reduce Pietro Gazzola del gruppo di Perino, è stato decorato dal Presidente sezione della Medaglia Commemorativa della 2° Guerra mondiale, assegnata dal Ministero della Difesa per la sua partecipazione al conflitto sui fronti delle Alpi occidentali e dei Balcani. Le altre autorità hanno consegnato agli altri reduci del gruppo, Guido Pattarini, Ernesto Gazzola e Pietro Gallinari, un quadretto ricordo della consegna della pergamena di ringraziamento assegnata dall'ANA lo scorso anno. La cerimonia si è conclusa con un apprezzato aperitivo nei locali dell'ex Chiesa, adibita ora a Centro culturale.

GLG

ADOZIONE A DISTANZA



Il bambino etiopese Eremias Testaye

Si chiama Eremias Testaye il bambino etiopese che il gruppo alpini di Perino ha adottato in questo anno. Vive con la nonna poverissima, essendo stato abbandonato da entrambi i genitori. Ci viene riferito dalle suore della Provvidenza per l'Infanzia di Via Torta Piacenza, che il bambino ha tanta voglia di studiare ed è molto intelligente. Ci siamo fatti carico di farle da papà putativi e portarlo a compiere le scuole superiori. In seguito se il gruppo sarà ancora in efficienza lo porteremo sino al conseguimento della laurea, nella speranza che un giorno diventi un buon cittadino del suo paese e sia di aiuto concreto per la società in cui vive e diventi lui stesso promotore di solidarietà

Luigi Fugazza

LUGAGNANO

In occasione del pellegrinaggio a Lourdes gli Alpini di Lugagnano di Verona e di Lugagnano Val d'Arda hanno pensato di visitare un paese in Francia nei Pirenei che si chiama Lugagnan. Si sono scambiati saluti con i compaesani e il sindaco Jean-Pierre Souverbielle che li ha ospitati nel suo ristorante. Si notano nella foto gli alpini di Lugagnano Val d'Arda: Saccardi Paolo, Livardi Romano, Carini Giuseppe, Migliorini Gianni.



SETTIMA

Il gruppo alpini di Settima, continua nell'opera di risanamento dell'edificio ex asilo parrocchiale che ospita anche la loro sede.

Nel corso degli anni si è provveduto alla collocazione nel giardino, del monumento ai caduti, il ripristino delle cucine la pulizia di cantine e locali vari, l'adeguamento del grande salone adibito a sala riunione e banchetto con lavori che hanno riguardato rifacimento del tetto e impianto di riscaldamento, il gruppo ora ha provveduto alla tinteggiatura di tutta la facciata esterna dell'edificio circa 2.400 mq. Il lavoro ha riguardato anche il risanamento delle pareti esterne attaccate dalle muffe e dal ripristino diintonaci caduti. L'opera è stata portata a termine nel giro di poche settimane grazie alla disponibilità di tanti soci e amici degli Alpini. Tanti hanno



re di farlo con degli amici con gli Alpini. Ora l'edificio e l'area circostante a disposizione della comunità si presenta in modo adeguato alle varie esigenze; feste, commemorazioni, riunioni, assemblee.

Il gruppo ha già in progetto ulteriori opere di sistemazione che vedranno gli Alpini impegnati nel prossimo futuro. Inoltre come ogni anno il Gruppo Alpini di Settima l'ultima domenica di novembre ha organizzato con l'Amministrazione Comunale la consueta manifestazione in onore dei caduti. Presenti 30 gagliardetti, le autorità civili e militari, e un folto gruppo di Penne Nere che hanno partecipato al corteo, alla S. Messa celebrata dal nostro ex cappellano don Giacomo, considerato socio onorario del gruppo di Settima e alla cerimonia di deposizione della corona al monumento ai caduti.

IL CAPOGRUPPO
Roberto Ronda



messo a disposizione ore sottratte alla famiglia, capacità lavorative frutto delle loro varie esperienze, la vera forza che spinge il volontariato, oltre la consapevolezza di fare del bene, è il piace-



Il saluto ai caduti

PIOZZANO

Il 6 agosto si è svolto il consueto raduno del Gruppo alla quale hanno preso parte ben 18 Gruppi con i relativi gagliardetti e una rappresentanza della sezione di Piacenza. Dopo l'alzabandiera il corteo si è diretto verso la chiesa parrocchiale dove il nostro cappellano don Stefano Garilli ha celebrato la S. messa con la partecipazione del "Coro Montenero". Al

temine si è svolta la sfilata per le vie del paese che si è conclusa con la deposizione di una corona al Monumento ai caduti e la consegna di una targa ricordo all'alpino benemerito Giorgio Zancani.



RIVERGARO

«Su le nude rocce, sui perenni ghiacciai», sono le parole scritte sul cippo, fortemente voluto dagli alpini del paese della Valtrebbia in collaborazione con alcune imprese locali che ne hanno sostenuto la spesa. Ventiquattro i gruppi presenti arrivati da tutta la provincia per il taglio del nastro, con il presidente provinciale Bruno Plucani. «Questo monumento -ha detto Plucani- è per ringraziare gli alpini di Rivergaro per l'impegno svolto in passato e per quello che continua oggi». Con Plucani è intervenuto a Rivergaro Roberto Formaggioli, consigliere nazionale per l'Emilia Romagna delle penne nere, insieme alle autorità locali, in testa il sindaco di Rivergaro Pietro Martini e il gonfalone del Comune sorretti dai vigili in alta uniforme. E nutrita è stata anche la schiera di associazioni locali presenti e che, con gli alpini, lavorano ogni giorno fianco a fianco a favore della comunità: i volontari della Pubblica Assistenza Sant'Agata, quelli dell'AVIS, una

delegazione di crocerossine della CRI provinciale e le insegne delle associazioni combattentistiche e d'arma. Gli echi di quelle eroiche gesta compiute dagli alpini al fronte arrivano fin sul Trebbia, e la banda musicale Vignola di Agazzano li raccoglie, traducendoli in note: la canzone del Piave, e poi il commovente "silenzio" che scandisce la deposizione di un cesto di rose e di una corona di alloro al cippo appena svelato dal tricolore. «Solidarietà e sacrificio -ha detto il parroco di Rivergaro don Giovanni Cordani al momento della benedizione- questi sono i doni elargiti dagli alpini, in guerra e in pace, durante il servizio militare e per la società civile». E prima che il corteo in riva al fiume riprenda la strada per assistere alla celebrazione di una santa messa in Sant'Agata seguono i ringraziamenti del capogruppo rivrgsarese Luigi Mercori, di Aldo Ricci e di Renato Albasi ed il caloroso saluto del sindaco Pietro Martini.



Il saluto del Sindaco

PODENZANO



Podenzano: Domenica 29 ottobre, il gruppo alpini e l'associazione combattenti e reduci locale, in collaborazione con l'amministrazione comunale ha celebrato il 4 Novembre. Data che commemora i caduti di tutte le guerre; ricorrenza che per la perdita di diversi nostri militari impegnati all'estero per portare pace, democrazia e aiuti umanitari è più importante e più attuale, verso coloro che hanno perso la vita. E' importante per chi ha vissuto certi periodi come il reduce Nereo Gramigna, 91 anni, al quale è stato consegnato il diploma di fedeltà della federazione provinciale combattenti e reduci. Alla cerimonia hanno partecipato

l'onorevole Maurizio Migliavacca, il luogotenente dei carabinieri di San Giorgio Alberto Dessolis, il tenente Michele Iacobuono dell'aeronautica militare, il consigliere provinciale Antonio Maestri, il parroco Don Giuseppe Ferrari e il sindaco Alessandro Ghisoni.

Dovrebbe essere importante per i giovani che oltre a commemorare i loro nonni in questa ricorrenza ricevono delle borse di studio istituite dal comune, dalle associazioni locali, tra cui il gruppo alpini, enti e aziende del territorio.

Tutto questo per unire il passato, il presente, il futuro.

ZIANO

Giugno 2006 – Rifacimento del tetto del Sacello di S.Rocco nella frazione di Seminò

Per onorare i morti, aiutare i vivi

Come nel 1990, gli Alpini di Ziano restaurano il Sacello di S. Rocco a Seminò

Nel giugno 2006 li abbiamo visti sul tetto del Sacello di S. Rocco, a Seminò, come nel 1990, quando s'impegnarono in una radicale azione di restauro del secolare monumento dove riposano le salme dei caduti in guerra. Questa volta era da rifare il tetto, e gli Alpini di Ziano non si sono fatti pregare. Breve riunione del Consiglio Direttivo: con l'approvazione unanime dei tanti Alpini presenti si decide di iniziare i lavori e nel giro di poche settimane, sotto la direzione del Capo Mastro Artigliere Sergio Cassinelli, i lavori sono ultimati. Vale la pena, per l'occasione, di ripercorrere la storia del Sacello di S. Rocco attraverso i dati che Giuliano Zaffignani, appassionato cultore di memorie, raccolse nel 1990 grazie all'opera di ricerca del Parroco don Giambattista Lanfranchi. È tradizione che S. Rocco, quando si trattenne a lungo nel Piacentino per curare gli appestati, agli inizi del 1300, si fermasse a dormire lungo le strade per non essere di peso ad alcuno. E là dove il Santo aveva pernottato i fedeli erigevano poi oratori in suo onore. In Italia gliene furono dedicati più di tremila, ed è significativo che il Sacello di S. Rocco a Seminò sorga proprio su terreno comunale, quasi certamente là dove il Santo aveva pernottato.

Dal 1600 si ha notizia del sacello nell'archivio parrocchiale di Seminò, ma solo dal 1775 si conserva un registro apposito del "Priore degli Affari di S. Rocco". Nel 1865 il Prevosto di Seminò Luigi Bruschi, il Priore di S. Rocco Felice Lucchini, il Sottopriore Carlo Maserati e Giacomo Ferrari stipularono un con-



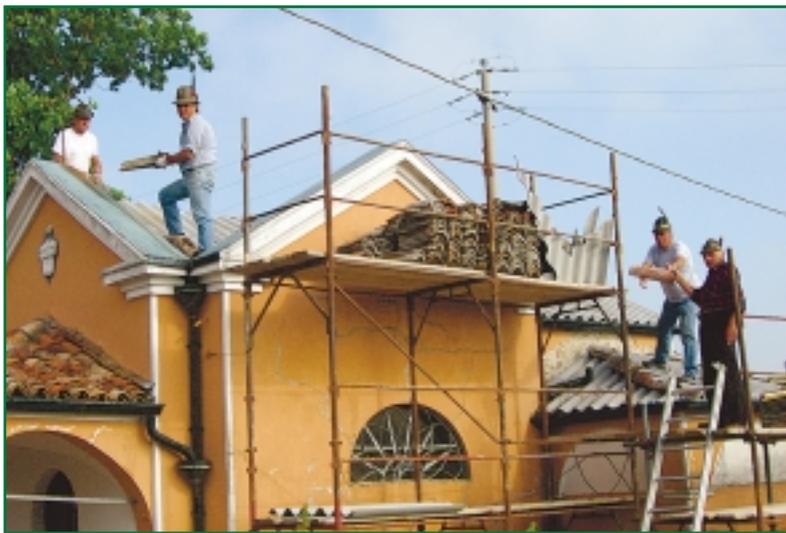
tratto con il muratore Giulio Curtoni di Borgonovo per "fare costruire l'Oratorio di S. Rocco nel luogo preciso ove si trovava l'antico sacello ruinato dalla vetustà, a foggia di quello della Madonna di Caravaggio di Sarmato".

L'Oratorio fu sempre gestito dalla Chiesa di Seminò attraverso la Confraternita di S. Rocco.

Nel 1923 il Comune di Ziano stipulò una convenzione col Parroco al fine di porre nel Sacello le salme dei Caduti della Grande Guerra.

Nel 1990 gli Alpini di Ziano, come s'è detto sopra, con una dedizione e un lavoro encomiabili, tolsero le infiltrazioni d'acqua che rovinavano muri e pavimento, rinforzarono le fondamenta e rinnovarono la pavimentazione, ritinteggiando e abbellendo esternamente il tutto con l'aiuto dell'Amministrazione Comunale, che fornì il materiale occorrente.

Il restauro di quest'anno ha permesso alla devozione a S. Rocco, molto viva, di continuare ad esprimere gli onori alle care salme dei Caduti in un locale decoroso e nitido.



FONDAZIONE BENEFICA "CAPITANO ARTURO GOVONI"

Il Gruppo Alpini di Pianello e Alta Val Tidone ha organizzato due serate, il 5 ed il 6 agosto scorso in collaborazione con la Pro Loco di Pianello, chiamate: la "Veglia Verde", per contribuire con il ricavato, ad incrementare il fondo di solidarietà "Arturo Govoni".

PIANELLO

IL GRUPPO ALPINI DI PIANELLO E ALTA VAL TIDONE PROTAGONISTI DELLE CELEBRAZIONI DEL 4 NOVEMBRE

BORSE DI STUDIO AGLI STUDENTI MERITEVOLI



Il Gruppo Alpini, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Pianello, ha celebrato con una solenne manifestazione, la ricorrenza del 4 novembre, anniversario della vittoria, giornata delle forze armate e dei caduti. Si è iniziato con l'alzabandiera, a cui è seguita la sfilata attraverso le vie del paese; successivamente la Santa Messa, durante la quale si è data lettura della "Preghiera del Combattente". Si è poi tornati al monumento per onorare i caduti e deporre una corona di alloro; si è conclusa quindi la cerimonia dando lettura del bollettino della vittoria. Erano presenti molti pianellesi, i ragazzi delle scuole elementari e medie, oltre a vari esponenti dell'Amministrazione Comunale e Provinciale: il Sindaco Sig. Franco Carlappi e l'Assessore provinciale Paola Gazzolo, il Comandante della locale stazione dei Carabinieri

Antonino Lauria, rappresentanti dei Comuni limitrofi, tra cui il vicesindaco di Nibbiano, Paolo Nume, e delle Associazioni d'arme e dei volontari della vallata. La cerimonia è stata officiata dal parroco di Pianello, Mons. Mario Dacrema e organizzata dal Capogruppo, Cav. Marchetti, coadiuvato da tutto il Consiglio Direttivo. Anche in questa occasione il Gruppo Alpini ha voluto distinguersi per l'attenzione alla cultura ed al sociale, con l'assegnazione di 3 - borse di studio agli studenti che hanno conseguito la licenza media con l'ottimo. I premiati, Sara Dal-Iospedale, Caterina Nume, Valerio Vitali, hanno ricevuto una pergamena ed una somma in denaro. Il Sig. Alfredo Scrocchi di Agazzano, maestro nella lavorazione dei metalli, ha donato una corona in ferro battuto che è stata deposta ai piedi del monumento.

CASTELSANGIOVANNI

ADOZIONE A DISTANZA

11 novembre 2006. Il nostro Gruppo ha scelto, come iniziativa umanitaria di sostenere a distanza due bimbi bisognosi di Paesi lontani. Queste adozioni continuano e continueranno nel tempo ad aiutare i due piccoli ad andare a scuola ed il nostro contributo aiuta anche le rispettive famiglie. Il nostro primo bimbo, si chiama PAULO RICARDO, vive ad HORTOLANDIA in Brasile, ci è stato segnalato da Sr. Antida Conti, nostra concittadina e missionaria "Dell'Immacolata Regina della Pace". L'adozione a distanza di Paulo, da 5 anni, durante i quali abbiamo ricevuto notizie confortanti sulla vita del bambino e della sua famiglia, le foto ci mostrano un visino felice; sono le Suore che ci scrivono. Il secondo bimbo ci è stato segnalato da Don Franceschini, anch'egli nostro concittadino e responsabile Diocesano del Centro Missionario. Si chiama PETER GOMES frequenta la



I due bimbi adottati

2° Elementare vive a DHAKKA in BANGLADESH. Il sostegno a Peter dura da 2 anni; anche per lui il contatto è con una Missionaria, Sr. Luisa ed un Sacerdote Don Dominic. Peter e la sua famiglia vivono meglio col nostro aiuto e le testimonianze che riceviamo ce lo mostrano. Siamo lieti della strada intrapresa e felici di vedere dalle loro foto che questi "NOSTRI FIGLI" crescono nel decoro e con dignità. Questa scelta conferma il motto degli Alpini:

Aiutare i vivi ricordando i morti.

Don Carlo Gnocchi, alpino cappellano

Ecco un bellissimo libro, che non può mancare nella biblioteca di ogni pena nera.

L'autore è Gaetano Paolo Agnini, vincitore di numerosi premi letterari, e soprattutto ufficiale degli Alpini (31° corso Auc).

In quest'opera appassionante Agnini ricostruisce la vita di Don Carlo fondendo in modo impeccabile la sua alpinità e la sua spiritualità.

Si parte dall'infanzia, dal carisma della madre che cresce il giovane Carlo, orfano di padre, formandolo come soldato e come sacerdote. Si passa per la scelta di Don Carlo di partire per il fronte per stare vicino ai suoi ragazzi del Gonzaga e si giunge fino al miracolo della fondazione da lui creata per accogliere i mutilati e riparare al "dolore innocente" nato dalla guerra.

Numerosi gli aneddoti e le testimonianze... citiamo quella in cui si narra come padre Gemelli lo chiamasse continuamente per averlo con sé in università, ma Don Carlo



gli rispondesse che non avrebbe avuto tempo fino a quando non avesse consegnato a tutti i familiari dei caduti le "reliquie" a lui affidate dagli alpini in punto di morte. I proventi del volume finanziano la realizzazione di un ospedale in Sierra Leone, costruito per ospitare i bambini vittime delle mine.

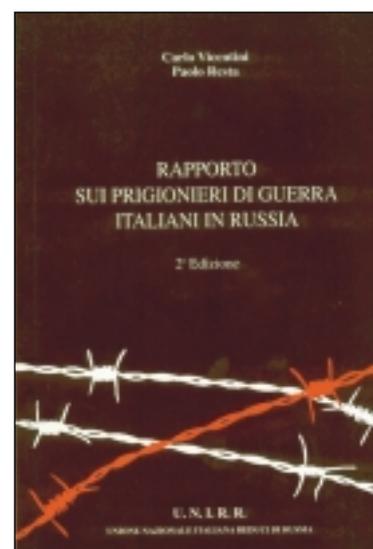
ed. Arterigere, 172 pp., 12 euro

Rapporto sui prigionieri di guerra I.T. in Russia

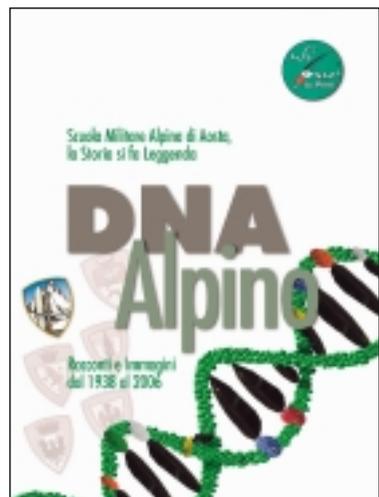
Gli alpini piacentini ben ricorderanno la visita avvenuta lo scorso anno da parte di Carlo Vicentini, presidente nazionale dell'UNIRR (Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia).

Quella che andiamo brevemente a recensire è la seconda edizione del "Rapporto sui prigionieri di guerra italiani in Russia", scritto a quattro mani dallo stesso Vicentini e da Paolo Resta.

Il volume è graficamente spartano, non accattivante rispetto a tante altre pubblicazioni multicolori, ma quale sorpresa nel leggerlo attentamente: una miniera di informazioni e testimonianze su pagine drammatiche e troppo spesso tralasciate dalla moderna storiografia. È la storia di novantacinquemila italiani, inghiottiti dalla steppa russa. Vasta è la bibliografia sul calvario della ritirata, ma gli storici spesso han taciuto quando si è trattato di parlare dei prigionieri catturati dai sovietici, morti a decine di migliaia nei lager russi. I capitoli si snodano snelli nel loro susseguirsi, ma il lettore più volte si soffermerà a rileggere le testimonianze pazientemente raccolte dagli autori. Racconti tratti non



solo da altre opere che compongono la ricca bibliografia, ma soprattutto dalle parole di semplici alpini che mai potranno dimenticare quell'inferno contornato da un filo spinato. Parole la cui drammaticità supera ogni immaginazione e che Vicentini e Resta hanno fedelmente riportato al termine di una ricerca faticosissima, spinti da una promessa fatta a chi è ancora laggiù in una fossa comune.



Dna alpino
Scuola Militare Alpina di Aosta, la Storia si fa Leggenda

Racconti e immagini dal 1938 al 2006

Presentato in anteprima nelle scorse settimane da Bruno Pizzul alla presenza del presidente nazionale dell'Ana Corrado Perona nella splendida cornice di Palazzo Marino a Milano, ecco un volume che è una vera miniera di storie e di aneddoti, corredati da bellissime immagini e disegni.

Qualcuno penserà che sia "solo" l'ennesimo libro sulla Smalp. In realtà, cucite dal marchio della Scuola, ecco tante storie caratterizzate dal profondo dna alpino del titolo. Dna dei 65 autori, ma

soprattutto delle storie che dagli anni trenta arrivano fino all'attuale presenza delle Truppe Alpine in Afghanistan e in Iraq.

La prima parte si apre con i "Ragazzi di Aosta 41" Cenci, Pes e Vicentini e solo queste piccole gemme valgono il prezzo del volume. Lo scorrere dei racconti ci accompagna poi nel dopoguerra e negli anni Sessanta, Settanta e Ottanta ed è bello vedere come cambino la società, i costumi e la politica, ma non quel fanta-

stico soldato che è l'alpino. In chiusura c'è un bellissimo ricordo del Ten. Manuel Fiorito, ultima "penna mozza" andata tragicamente avanti lo scorso maggio nelle inospitali terre afgane.

Un ultimo motivo per acquistare il libro è che l'intero ricavato andrà all'Associazione Nazionale Alpini per la ristrutturazione del Rifugio Contrin in Val di Fassa.

Ed. Bellavite, pp.350, euro 18

Tutti i volumi recensiti sono acquistabili attraverso la Sezione. Per informazioni contattare Rovati o Ghittoni.

Sono arrivate in Sede le pubblicazioni "I Canti degli Alpini" editi direttamente in ristampa anastatica dalla Sede Nazionale. Affrettatevi a ritirare la vostra copia.

Il Coro Baj a Piacenza



Un doveroso spazio è dedicato dalla redazione di Radio Scarpa a una manifestazione non prettamente alpina, ma che è strettamente legata ad una delle tradizioni alpine, ossia il canto corale. Stiamo parlando della rassegna "Venendo giù dai monti", organizzata dal 1980 dal coro Montenero e che ogni anno annovera complessi specializzati in un repertorio tanto vasto quanto affascinante. Quest'anno tra i partecipanti c'era il coro dei congedati della Brigata Alpina Julia. Mai la sala del conservatorio Nicolini era stata così affollata e gran parte del pubblico era tutta per loro. Assolutamente fantastici nell'esecuzione di un programma che ha commosso ed esaltato la platea. Speriamo di rivederli a Piacenza, per la delizia delle nostre orecchie e per aiutarli nelle tante iniziative benefiche che accompagnano ogni loro rappresentazione e registrazione.



REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Viale Risorgimento, 18 - Piacenza - Tel. 0523 322980 - www.anapiacenza.it - info@anapiacenza.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Dino Lombardi

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente: Bruno Plucani

Membr: A. Gemelli, R. Migli, G. Gazzola, G. Ghittoni

Addetto alla spedizione: G. Manfredi